



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
 ISTITUTO COMPRENSIVO CAVA T. "TREZZA – CARDUCCI"  
 Via Carlo Santoro,18 84013 Cava de' Tirreni (SA)  
 Tel.: 089/349693 – tel. e Fax:089461345 - Cod.mecc. SAIC8A300D  
 E-MAIL: [saic8a300d@istruzione.it](mailto:saic8a300d@istruzione.it) – PEC: [saic8a300d@pec.istruzione.it](mailto:saic8a300d@pec.istruzione.it)  
[www.ictrezza.gov.it](http://www.ictrezza.gov.it)



### **P.A.I. a.s. 2018/2019**

Secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e successiva C.M. n.8 del 6 marzo 2013, rientrano nella più ampia definizione di B E S tre grandi sottocategorie: la disabilità, i disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme di riferimento per tutte le iniziative che la Scuola ha finora intrapreso sono la L. 104/92 per la disabilità, la L.170/10 e successive integrazioni per gli alunni con DSA e la L.53/03 per la personalizzazione, infine il Decreto Legislativo 62 e 66 del 2017.

La nostra scuola è particolarmente attenta all'integrazione e all'inclusione degli alunni diversamente abili; infatti non solo ingloba ed accoglie, ma offre a tutti gli alunni condizioni di pari opportunità, con supporti e sostegni adeguati e personalizzati: misure dispensative e strumenti compensativi, stesura di piani educativi individualizzati (PEI), mirando alla valorizzazione di ogni singolo individuo come risorsa per la collettività e come occasione di crescita e di arricchimento per tutti.

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Affermare le diversità mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di *barriere*, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Bisogna ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili di apprendimento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari. Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

## Istituto Comprensivo Trezza-Carducci Cava dei Tirreni a.s. 2018/19

## Piano Annuale per l'Inclusione

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| <b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>  | <b>n°</b>    |
|--|--------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)                                       |              |
| ➤ minorati vista   |              |
| ➤ minorati udito   |              |
| ➤ Psicofisici  | <b>20/1</b>  |
| 2. disturbi evolutivi specifici  |              |
| ➤ DSA  | <b>25</b>    |
| ➤ ADHD/DOP   |              |
| ➤ Borderline cognitivo   | <b>8</b>     |
| ➤ Altro  |              |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)   |              |
| ➤ Socio-economico  | <b>10</b>    |
| ➤ Linguistico-culturale  | <b>1</b>     |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale  | <b>10</b>    |
| ➤ Altro  |              |
| <b>Totali</b>  | <b>75</b>    |
| <b>% su popolazione scolastica</b>   |              |
| <b>N° PEI da redigere dai GLHO</b>   | <b>20/21</b> |
| <b>N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b> | <b>33</b>    |
| <b>N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>  | <b>21</b>    |

Tutti i dati indicati sono quelli attualmente in possesso della segreteria e sono suscettibili di variazioni in itinere.

| <b>B. Risorse professionali specifiche</b> | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i>                                     | <b>Sì / No</b> |
|--|---|----------------|
| <b>Insegnanti di sostegno</b>              | Attività individualizzate e di piccolo gruppo                               | <b>si</b>      |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | <b>si</b>      |
| <b>AEC</b>                                 | Attività individualizzate e di piccolo gruppo                               | <b>si</b>      |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | <b>si</b>      |
| <b>Assistenti alla comunicazione</b>       | Attività individualizzate e di piccolo gruppo                               | <b>si</b>      |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | <b>si</b>      |

|   |                                |           |
|---|--------------------------------|-----------|
| <b>Funzionistrumentali / coordinamento</b>          |                                | <b>no</b> |
| <b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b> |                                | <b>si</b> |
| <b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>    |                                | <b>si</b> |
| <b>Docenti tutor/mentor</b>                         |                                | <b>no</b> |
| <b>Altro:</b>                                       | <b>Centro Servizi famiglia</b> | <b>si</b> |
| <b>Altro:</b>                                       | <b>Servizi sociali</b>         | <b>si</b> |

| <b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b> | <i>Attraverso...</i>   | <b>Sì / No</b> |
|--|--|----------------|
| <b>Coordinatori di classe e simili</b>       | Partecipazione a GLI   | <b>si</b>      |
|  | Rapporti con famiglie  | <b>si</b>      |
|  | Tutoraggio alunni  | <b>si</b>      |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | <b>si</b>      |
|  | Altro:   |                |
| <b>Docenti con specifica formazione</b>      | Partecipazione a GLI   | <b>si</b>      |
|  | Rapporti con famiglie  | <b>si</b>      |
|  | Tutoraggio alunni  | <b>si</b>      |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | <b>si</b>      |
|  | Altro:   |                |
| <b>Altri docenti</b>                         | Partecipazione a GLI   | <b>no</b>      |
|  | Rapporti con famiglie  | <b>si</b>      |
|  | Tutoraggio alunni  | <b>si</b>      |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | <b>si</b>      |
|  | Altro:   |                |

|  |   |           |
|--|---|-----------|
| <b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>   | Assistenza alunni disabili  | <b>si</b> |
|  | Progetti di inclusione / laboratori integrati                                 | <b>si</b> |
|  | Altro:  |           |
| <b>E. Coinvolgimento famiglie</b>  | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | <b>si</b> |
|  | Coinvolgimento in progetti di inclusione                                      | <b>no</b> |
|  | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante              | <b>si</b> |
|  | Altro:  |           |
| <b>F. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b> | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità     | <b>si</b> |
|  | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili  | <b>si</b> |
|  | Procedure condivise di intervento sulla disabilità                            | <b>si</b> |
|  | Procedure condivise di intervento su disagio e simili                         | <b>si</b> |

|  |   |           |          |          |          |          |
|--|---|-----------|----------|----------|----------|----------|
|  | Progettitorrorialiintegrati   | <b>si</b> |          |          |          |          |
|  | Progetti integrati a livello di singola scuola  | <b>si</b> |          |          |          |          |
|  | Rapporti con CTS / CTI  | <b>si</b> |          |          |          |          |
|  | Altro:  |           |          |          |          |          |
| <b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>  | Progettitorrorialiintegrati   | <b>si</b> |          |          |          |          |
|  | Progetti integrati a livello di singola scuola  | <b>si</b> |          |          |          |          |
|  | Progetti a livello di reti di scuole  | <b>si</b> |          |          |          |          |
| <b>H. Formazione docenti</b>   | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe                              | <b>si</b> |          |          |          |          |
|  | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva                 | <b>si</b> |          |          |          |          |
|  | Didattica interculturale / italiano L2  | <b>no</b> |          |          |          |          |
|  | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)                         | <b>no</b> |          |          |          |          |
|  | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | <b>si</b> |          |          |          |          |
|  | Altro:  |           |          |          |          |          |
| <b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>  |   | <b>0</b>  | <b>1</b> | <b>2</b> | <b>3</b> | <b>4</b> |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo   |   |           |          |          |          | <b>x</b> |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti   |   |           |          | <b>x</b> |          |          |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;  |   |           |          |          |          | <b>x</b> |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola  |   |           |          |          |          | <b>x</b> |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;   |   |           |          |          |          | <b>x</b> |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;                                   |   |           |          |          | <b>x</b> |          |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;  |   |           |          |          |          | <b>x</b> |
| Valorizzazione delle risorse esistenti   |   |           |          |          | <b>x</b> |          |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione  |   |           |          | <b>x</b> |          |          |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. |   |           |          |          |          | <b>x</b> |
| Altro:   |   |           |          |          |          |          |
| Altro:   |   |           |          |          |          |          |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo  |   |           |          |          |          |          |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici  |   |           |          |          |          |          |

### **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

D.S. :

Coordinamento generale \_Nomina il GLI – Coordina il GLI \_Coordina il GLH\_ Invia il PAI agli uffici competenti UUSSRR – GLIP - GLIR per la richiesta dell’organico di sostegno – procede all’assegnazione definitiva delle risorse “funzionali”

GLI:

Rileva dei BES presenti su dati emersi dai C.d.C. – Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativo -Supporta i colleghi-Rileva,monitora e valuta il livello di inclusività della scuola –Coordina le proposte formulate dai singoli GLH operativi – Elabora entro giugno una proposta di PAI mediante un’analisi dei punti di forza e delle criticità degli interventi di inclusione – Formula un’ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola per l’anno successivo – Rete con i CTS (centri di supporto)CTI(centri inclusione)servizi sociali e servizi territoriali

REFERENTE DISABILITA’.

All’interno della nostra scuola è **presente un Referente PER LA DISABILITA’** che da tempo si pone come riferimento per i colleghi avendo acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati e in base a percorsi di formazione personali (MIUR-AID).

DOCENTI DI SOSTEGNO E DI CLASSE

Stesura PEI e PDP entro fine Novembre

Azioni educative - didattiche finalizzate all’inclusione alunni

con BES. COMUNE DICAVA DEI TIRRENI

Coordinamento del servizio di educazione specialistica, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali

## INTERVENTI

Raccogliere i dati conoscitivi sugli alunni diversamente abili e su alunni con gravi situazioni di difficoltà;

Predisporre iniziative di accoglienza e continuità con la Scuola Infanzia e Primaria;

Tenere collegamenti con le famiglie, con i medici specialistici, con gli operatori degli Enti locali, con le Associazioni assistenziali e i centri aggregativi del territorio (oratori, associazioni sportive);

Predisporre con gli operatori dei Servizi territoriali, progetti per l’orientamento;

Formulare proposte per l’assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, secondo le loro specifiche competenze;

Stabilire la suddivisione del monte ore di sostegno per gli alunni presenti;

Predisporre il PDP per gli alunni BES e per gli alunni con DSA;

interventi di integrazione e di recupero delle abilità di base;

potenziare le capacità residue;  
 promuovere le attività di gruppo e di laboratorio (informatica, restauro, lavori manuali, creativi, espressivi, sport, ecc.);  
 partecipare a progetti extracurricolari;  
 utilizzare codici alternativi finalizzati all'apprendimento  
 acquisire un'adeguata autonomia personale e della capacità di rispondere alle richieste del vivere  
 Interventi con cui si costruirà il progetto di vita di ogni singolo alunno: (progetto Vita) per conseguire abilità essenziali quali: saper fare il biglietto per il treno autobus, andare alla fermata giusta, saper comprare oggetti.  
 Realizzare una rete tra scuole, famiglia, Asl, Servizi sociali, piani di zona ecc.  
 Utilizzare le risorse relazionali, associative, ricreative culturali per supportare gli studenti.

### **Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Tutti gli insegnanti si impegnano a formarsi sulle metodologie più utili agli alunni BES e in particolare sull'autismo, visto che nella nostra scuola sono presenti cinque alunni autistici gravi  
 Reperire risorse per l'attivazione di corsi di aggiornamento.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

#### **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Le modalità di verifica e di valutazione degli alunni BES/sostegno hanno come riferimenti normativi più recenti il Decreto Legislativo 62 e 66 del 2017.

Per gli alunni con disabilità i principali strumenti di verifica saranno quelli individuati nel PEI.

Le scelte adottate verranno sottoposte a continua verifica: ciascun insegnante, curricolare o di sostegno, presterà attenzione ai feedback che riceverà dall'alunno e dai colleghi giornalmente, dalla famiglia e dall'équipe periodicamente.

All'inizio dell'anno scolastico vengono effettuate osservazioni sistematiche e verifiche dettagliate allo scopo di valutare le abilità dei singoli alunni.

La valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. Essa terrà inoltre conto dei livelli di partenza, delle competenze acquisite, dei ritmi di apprendimento e dell'impegno. I criteri di valutazione sono relativi agli obiettivi e si differenziano in relazione al percorso didattico svolto e agli obiettivi raggiunti:

In base alle informazioni rilevate, gli insegnanti individuando eventuali difficoltà, apporteranno modifiche alla metodologia e qualora si ritenga necessario adeguamenti alla programmazione. In questa maniera si effettuerà anche un'autovalutazione del proprio lavoro e della programmazione stessa che verrà intesa come progetto flessibile

Gli alunni con disabilità verranno valutati con frequenza e costanza perché ogni apprendimento andrà immediatamente verificato e sottoposto ad azione di rinforzo, o viceversa soggetto ad interventi correttivi che per essere efficaci devono essere attuati tempestivamente. Per questi alunni le prove saranno strutturate, somministrate e valutate dall'insegnante specializzato e dal team  
 Principio generale: le verifiche e le valutazioni degli alunni BES devono corrispondere a tutto quello che si è stilato nel PDP di ogni singolo alunno.

Valutazione: documentabile, periodica, finale, coerente, trasparente, tempestiva, che avverrà in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento (PDP), con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti dovuta a mancata automatizzazione delle abilità di base.

Al di là degli strumenti metodologici -didattici tecnologici o non, la valutazione degli alunni con DSA e svantaggio e degli alunni individuati dai C.c. senza certificazione, dovrà essere fondata principalmente su:

1) l'uso di prove oggettive a scelta multipla, di tipo vero o falso, esercizi a completamento, prove

semplificate di produzione e comprensione;

2) la consuetudine di programmare compiti e interrogazioni;

3) l'agevolazione degli studenti, privilegiando i contenuti piuttosto che la forma;

4) la verifica del raggiungimento degli obiettivi fondamentali delle singole discipline;

5) l'attenzione ai progressi compiuti.

Una particolare attenzione va posta per la valutazione degli alunni ADHD (alunni con disturbi di attenzione e di iperattività). La valutazione formativa deve essere quanto più possibile adeguata ad affrontare le difficoltà di attenzione e iperattività.

### **ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E DELLE LORO FAMIGLIE**

L'“accoglienza” non è solo un momento iniziale in cui la scuola si attiva in conseguenza dell'arrivo di alunne e alunni stranieri, ma è un atteggiamento che si traduce in azioni e attenzioni costanti.

L'Istituto ha elaborato un “Protocollo di accoglienza” per facilitare e sostenere l'accoglienza degli alunni provenienti da altri paesi; nella scuola è inoltre presente materiale a supporto della didattica e di specifici percorsi di alfabetizzazione.

Allo stato attuale risulta appropriato parlare di Educazione Interculturale, che si pone come obiettivi:

- insegnare ai bambini ed ai ragazzi come confrontarsi con le differenze culturali e le diversità, fornendo loro le abilità, le conoscenze e gli atteggiamenti necessari ad acquisire questa competenza
- promuovere la tolleranza, il rispetto, la comprensione e l'apertura verso individui e gruppi provenienti da contesti diversi, quanto a cultura, etnia, nazione, religione
- combattere il razzismo, la discriminazione, i pregiudizi e gli stereotipi
- fornire agli insegnanti abilità professionali che consentano loro di lavorare con efficacia in classi e scuole culturalmente ed etnicamente miste.

### **INIZIATIVE PER L'INTERCULTURALITÀ**

L'importanza di affrontare l'educazione interculturale nella Scuola è evidente, dato che ormai viviamo in una società multiculturale ed è necessario elaborare nuovi modelli sociali e culturali che sappiano adattarsi a questa mutata realtà. Se, di fatto, la presenza di emigrati da altri Paesi ha trasformato e continua a mutare l'assetto sociale, d'altra parte la scuola si trova spesso a svolgere un ruolo di coesione sociale affrontando con interventi specifici problemi diversi, dalla semplice relazione e dal confronto con le differenze culturali all'attribuzione di valore e al rispetto verso tutti.

La nostra scuola affronta da anni il tema multiculturale attraverso progetti pedagogici tesi alla conoscenza delle differenti culture, alla modificazione degli stereotipi, all'integrazione in classe, all'educazione ai valori. Essi sono annualmente predisposti ed aggiornati alla luce delle conoscenze culturali acquisite dai docenti in materia e delle tipologie e problematiche rilevate.

Infatti, oltre al fenomeno della prima immigrazione, si affacciano anche diverse esigenze relative alle generazioni di alunni con background migrante, nati però nel Paese di residenza.

Un nodo cruciale è l'insegnamento dell'Italiano come L2. Insegnare una lingua come L2 richiede un intervento didattico specifico, orientato alla comunicazione di base e all'apprendimento della lingua veicolare di studio. L'organizzazione di laboratori linguistici e di attività interculturali in classe è uno degli snodi per un'efficace conoscenza della lingua del

Paese ospitante. Le famiglie, anche quelle italiane, sono coinvolte per divenire coprotagoniste dei processi di inclusione.

### **PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

Da sempre l'attenzione alla prevenzione della dispersione scolastica è tratto caratterizzante del nostro Istituto. Attraverso progetti, percorsi di orientamento, di recupero e di potenziamento, accordi di rete e una didattica inclusiva, la Scuola, come comunità, si sforza di affiancare ogni alunno e ogni famiglia.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Il GLI si occuperà di richiedere e organizzare, in collaborazione con i Servizi Sociali Integrati del Comune, l'intervento degli educatori, assistenti sociali pedagogisti, cercando di distribuire le risorse soprattutto nelle situazioni più complesse che richiedono un intervento immediato.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia fornirà un supporto indispensabile ogni volta che sarà necessario recuperare informazioni sugli alunni, al fine di favorire un sereno clima di collaborazione e mirare il più possibile l'intervento educativo.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Si prevede l'elaborazione di un PEI/PDP per ogni alunno disabile o BES e l'adattamento del curriculum alle esigenze di ogni singolo alunno.

#### **Metodologie didattiche- Didattica inclusiva**

Apprendimento significativo

Didattica laboratoriale

Didattica per problemi reali

Rinforzo positivo

Flipped Classroom

Apprendimento per scoperta

Attività per piccoli gruppi

Tutoraggio tra pari

Lavoro sul metodo di studio

Valorizzazione dei linguaggi alternativi diversi dal codice scritto

Utilizzo di mappe concettuali, schemi, tabelle

Uso degli anticipatori

Uso di tecnologie per la scrittura, lettura, calcolo e rielaborazione, ricerche

Semplificazioni

Sostituzioni

Facilitazioni scomposizioni in nuclei fondanti



Problemsolving

### **ATTIVITA' SPORTELLA ASCOLTO**

Nel nostro Istituto è attivo da alcuni anni lo spazio “Sportello Ascolto”, un servizio psicopedagogico qualificato e prezioso, aperto agli insegnanti, a studenti e anche ai genitori, a sostegno della genitorialità e alle fragilità dell'adolescenza. Le richieste di consulenza sono in costante aumento, in quanto sta diventando prassi di lavoro la riflessione congiunta dei pensieri e delle strategie da mettere in atto, in relazione alla crescita e al percorso evolutivo che ogni alunno sta compiendo. Le docenti che lo compongono, una per ogni grado, indirizzano le famiglie sulla base degli specifici problemi riscontrati.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

In seguito all'analisi delle competenze esistenti all'interno dell'Istituto, si cercherà di reperire risorse perché ogni docente possa metterle a disposizione della comunità. Condivisione di competenze e buone prassi.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Si prevede di presentare progetti finalizzati al reperimento di risorse per l'attivazione d'iniziative volte a promuovere l'inclusione.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Per facilitare il passaggio dei ragazzi dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado si propongono:

- visite degli alunni delle classi quinte della primaria alle scuole secondarie, per conoscerne gli ambienti, i futuri docenti, i futuri compagni e le loro attività;
- iniziative in comune, per piccoli gruppi (progetti comuni, classi quinte della primaria e classi prime di scuolasecondaria);
- confronto delle prove di verifica finale nella scuola primaria e di ingresso nella scuola secondaria (per l'area linguistica, l'area matematico-scientifica e l'area antropologica);
- incontro tra docenti per
  - il coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
  - la comunicazione di informazioni utili sui ragazzi, sulla loro evoluzione e sui livelli di maturazione raggiunti nonché sui percorsi didattici effettuati;
  - la connessione tra i rispettivi impianti metodologici e didattici;
  - la programmazione coordinata di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione, verifica e valutazione;
  - scambi di idee e confronti tra i docenti all'interno dei gruppi di lavoro del Collegio su tematiche trasversali.

### **ORIENTAMENTO**

È un “processo longitudinale” che ha come fine l'auto-orientamento e, pertanto, deve dispiegarsi lungo tutta l'esperienza scolastica dell'alunno come strategia sistemica e graduale che consenta di costruire le risposte ai bisogni di autorealizzazione della persona lungo le fasi del suo sviluppo.

Poiché, secondo la logica orientativa, il “raccordo” non è solo col passato, ma anche, e soprattutto, col futuro, la lettura attenta delle proprie capacità e dei propri modi di apprendere, studiare e comunicare, praticata con continuità nel curricolo, dovrebbe dare all’adolescente, che entra nella scuola secondaria di II grado, quella capacità di non disperdersi e di riuscire ad applicare ad un nuovo contesto le categorie interpretative che lo hanno guidato nell’attività scolastica precedente.

**OBIETTIVI** da perseguire nell’arco del triennio:

- favorire l’assunzione delle capacità di progettare il proprio futuro attraverso un impegno scolastico partecipato e significativo quotidianamente;
- fornire gli strumenti per favorire la conoscenza di sé, la conoscenza dei percorsi formativi possibili e compatibili con le proprie attitudini, una corretta lettura della cultura del lavoro;
- attrezzare al confronto con la problematicità;
- educare alla gestione personalizzata dell’informazione;
- favorire l’assunzione responsabile della gestione della dinamica delle scelte e delle decisioni nel contesto del proprio progetto di vita.

Le attività di orientamento, (dicembre – febbraio), per gli alunni delle terze classi saranno così programmate:

- confronto e discussione di gruppo (dopo l’elaborazione personale di schede o la visione di filmati);
- incontri collegiali ed individuali con le famiglie degli allievi;
- incontri individuali con le famiglie degli alunni diversamente abili alla presenza delle psicologhe dell’equipe multidisciplinare della competente AS territoriale □ incontri con i docenti delle Scuole secondarie di II grado dello stesso distretto scolastico o di quelli vicini, responsabili dell’orientamento, e/o di progetti ad esso relativi.
- Open Day con gli istituti secondari;
- Visite mirate presso gli istituti secondari;
- Attività didattiche svolte in continuità con le scuole secondarie di II grado.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 23/04/2018**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 22 Maggio 2018**

**Allegati:**

- Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.) da allegare a Giugno tenendo conto dell’integrazione dell’organico di fatto.

